



SEZIONE  
INTRA



*o u rump*  
*o u moeur*

BOLLETTINO TRIMESTRALE DELL'ORGANO DIRETTIVO SEZIONALE - Invio gratuito ai soci - Anno XLVIII - n. 206 Settembre 2018

Si prega cortesemente di restituire al mittente in caso di mancato recapito



L'esempio dei nostri Caduti mantiene una sorprendente attualità e ci insegna

**RICORDARE È IL FUTURO**

# A PALA «PER NON DIMENTICARE»:

**S**alendo in auto verso Pala, nella bellissima e soleggiata prima mattinata di domenica 10 giugno, pensavo a quello che mi accingevo a fare: ricordare e commemorare il sacrificio di tutti quei ragazzi che nell'arco di due Guerre Mondiali hanno dato la vita per difendere i valori della loro Patria. E tutti gli anni questa cerimonia - pensavo sempre tra me - assume un significato nuovo e sempre attuale, da trasmettere alle future generazioni. Già, le future generazioni... Ma a scuola, oltre a tutti quegli scempi disciplinari e di insubordinazione che vediamo e leggiamo quotidianamente, sui media, insegnano ancora certi valori o certe pagine di storia che quassù al Memoriale degli Alpini di Pala sono rappresentate?

Pensieri e parole riprese poi dal Consigliere Nazionale dell'ANA Francesco Maregatti che

ha chiuso il suo intervento e la Cerimonia al Memoriale con diverse riflessioni: l'importanza e l'austerità del posto (esempio tangibile di attaccamento al dovere "fino all'ultimo"), l'invito a portare i nostri ragazzi a visitare il Pasubio, il Monte Grappa e l'Ortigara per insegnare loro a crescere più civilmente e, non da ultimo, un accorato appello ai vari schieramenti politici per il ripristino del servizio obbligatorio di leva quale unica e vera fucina capace di forgiare il carattere, il senso del dovere, il rispetto per l'anzianità e verso gli altri.

Doveroso e al tempo stesso importante sottolineare la presenza a questa cerimonia annuale dei sindaci di Verbania, Miazzina, San Bernardino Verano, Meina con i rispettivi Gonfaloni, di Vignone, Caprezzo, Aurano, Belgirate, Lesa, Nebbiuno, Baveno, Cannobio, Massino Visconti; dell'Onorevole Enrico Borghi (Presidente Parco), del Con-

sigliere Regionale Aldo Reschigna, del Presidente Parco Valgrande Massimo Bocci, dell'Onorevole Mirella Cristina, dei Comandanti Provinciali di Guardia di Finanza e Carabinieri, dei rappresentanti delle altre Associazioni d'Arma di Aeronautica, Carabinieri, Finanziari, Genieri e Trasmissioni, Polizia di Stato, Forestali, Vigili Urbani in congedo, Istituto del Nastro Azzurro di Verbania e dell'UNUCI. Per ciò che riguarda noi Alpini, accanto al Vessillo della Sezione Intra anche quelli di Varese, Domodossola, Cusio-Ome-gna, Luino, Mondovì, Valsesiana e Conegliano assieme a 39 Gagliardetti dell'Intra e ad altri 12 delle Sezioni consorelle.

A tutti loro sono giunti un sentito ringraziamento e un saluto da parte del Presidente della Sezione Intra Gian Piero Maggioni, che ha voluto ricordare anche i 100 anni dalla fine della Grande Guerra.

Un meritato grazie poi al Gruppo Alpini di Miazzina che da buon "padrone di casa" si è occupato di allestire sia un gradito rinfresco a fine cerimonia sia un abbondante ed ottimo pranzo alpino sotto al nuovo tendone



CONFERMA IL SUO GRANDE VALORE

# UN MESSAGGIO SEMPRE ATTUALE

posto nel cuore di Miazzina. Grazie anche a coloro che hanno provveduto a pulire al meglio il Memoriale per consentirci di trovare tutto a posto salendo per la Cerimonia Intersezionale.

Dopo l'Adunata sul Piazzale "Battaglione Intra", il corteo al Memoriale, l'Alzabandiera e l'Onore ai Caduti, faceva seguito la suggestiva Santa Messa "al campo" officiata da Don Mauro Caglio. Efficace l'omelia del celebrante che, con poche e semplici parole, ha rammentato a tutti la necessità di andare avanti per essere portatori di bene e speranza: «La fede, che si traduce e si manifesta con le opere, sia improntata al ricordo di tutti i Reduci di tutte le Guerre e non solo di coloro che in questo memoriale riposano in pace».

Solo così le parole "PER NON DIMENTICARE", che sono state poste anche sulla corona d'alloro ai piedi dell'altare, possono assumere anno dopo anno un significato profondo e sempre attuale.

*Sergio Pedretti*

*foto di Daniela Coviello*



# GRUPPO DI ARONA, 85 ANNI

**D**omenica 17 giugno gli Alpini di Arona hanno voluto celebrare degnamente l'85° anno dalla costituzione del Gruppo, nato nel 1933 come "Sottosezione" dell'allora Sezione Verbano dell'ANA, ad opera di un ufficiale Ardito Alpino reduce della grande guerra, il tenente Maffini.

La ricorrenza è stata ricordata con la dovuta solennità in un corteo che, accompagnato dalla Fanfara della Sezione Intra, ha sfilato per le vie cittadine partendo dal cippo degli Alpini, dov'è avvenuta la cerimonia dell'alzabandiera, fino al monumento ai Caduti in piazza De Filippi per la deposizione di una corona, con la partecipazione di autorità civili, tra cui il Sindaco On. Alberto Gusmeroli, militari, delle Associazioni d'Arma e di una nutrita rappresentanza della sezione Intra con il Presidente Maggioni ed il Consigliere Nazionale ANA Francesco Maregatti, nonché i tagliardetti dei gruppi vicini.

L'anniversario ha coinciso con il centenario della fine della Prima Guerra Mondiale, quindi gli Alpini di Arona col loro capogruppo Giuseppe Mazzeo hanno voluto fare memoria di questo tragico evento realizzando una coinvolgente mostra sul conflitto che è risultata di notevole interesse e che per una settimana è rimasta aperta al pubblico, raccogliendo lusinghieri commenti dai visitatori.

Nei locali del salone Merzago messi a disposizione dal-

l'Amministrazione Comunale è stato raccolto un numero elevato di documenti fotografici originali provenienti in gran parte dall'archivio De Righetti, scattate dal nonno dell'attuale proprietaria che fu fotografo di guerra nel '15-18, e da quello del prof. Giovanni Di Bella cui si deve anche la supervisione all'allestimento con la suddivisione del materiale per periodi ed argomenti.

Molto interessanti anche i cimeli esposti, forniti da privati, istituzioni e dalla Sez. ANA Intra che il Gruppo di Arona ringrazia per la disponibilità. Fra questi cimeli addirittura un obice Skoda da 75/13 di fabbricazione austriaca, preda bellica, uno dei due che normalmente sono posizionati in largo Alpini (il suo gemello è di marca Ansaldo) e che per l'occasione sono stati perfettamente restaurati.

Curiosa ed interessante infine anche la raccolta di disegni che il pittore G. Bartoletti realizzò al fronte e che raccontano in maniera efficace le atmosfere e situazioni, anche senza la veridicità spesso cruda dell'immagine fotografica.

Due giorni quindi in autentico spirito alpino per ricordare i sacrifici e l'impegno di chi ci ha preceduto, in guerra come in pace e per darsi slancio nel continuare ad operare anche in futuro per il bene della nostra Italia.

*Testo di Riccardo Sacchi  
e Beppe Mazzeo*

*Foto di Daniela Coviello  
e Beppe Mazzeo*



# AL SERVIZIO DELLA COMUNITÀ

## Una mostra per ricordare, imparare e scoprire

**G**ran cerimonia per celebrare degnamente l'85° di fondazione del Gruppo Alpini di Arona. Il via sabato 15 giugno pomeriggio con l'inaugurazione dell'esposizione di immagini e cimeli della Prima Guerra Mondiale dal titolo «A 100 anni dalla Grande Guerra – Immagini e memorie». La mostra è rimasta a disposizione dei visitatori sino a domenica 24 giugno nel salone Merzagora di via della Liberazione. A curare la disposizione di immagini e oggetti della Prima Grande Guerra è stato il professor Gianni Di Bella, storico locale, in collaborazione con il Gruppo Alpini. Per i giovani è stato un trattato di storia nei dettagli, per i più anziani l'opportunità di ripassare quanto hanno studiato sui libri di storia o quanto hanno raccontato coloro che l'hanno vissuta in prima persona. In visione immagini anche di aronesi, molti scatti dello studio fotografico De Righetti, ma anche armi, come un cannone, alcuni fucili d'epoca, abbigliamento, elmetti, borracce e lampade ad acetilene. Un angolo riguardava il centenario della scomparsa la figura di Francesco Baracca, definito "l'asso volante dell'Aviazione italiana". La celebrazione è proseguita domenica 17 giugno con il corteo lungo viale Caduti di Nasirya, l'inquadramento e l'alzabandiera quindi - davanti al monumento - si sono tributati gli onori ai Caduti, le allocuzioni e i saluti. Nella chiesa dei Santi Martiri è stata celebrata la messa presieduta dal par-



roco, don Claudio Leonardi. Un momento particolare, di preghiera e raccoglimento che ha voluto ricordare i caduti alpini e non di tutte le guerre. Sono intervenuti il sindaco di Arona Alberto Gusmeroli, il capogruppo di Arona Giuseppe Mazzeo, il presidente della sezione Intra, Gian Piero Maggioni e il consigliere nazionale Ana Francesco Maregatti. Nel salone parrocchiale del quartiere San Luigi, accanto al "Parco delle Penne Nere", si è tenuto il "rancio alpino". Nell'occasione sono stati ricordati gli ex capogruppo "andati avanti" Gianfranco Diaz e Roberto Cavallero.

Franco Filippetto



## Festa al Monte Zeda, Alpini presenti!

**A**lpini come sempre presenti al tradizionale appuntamento d'estate con la Festa della Croce al Monte Zeda, della quale lo scorso 24 giugno si è celebrata l'edizione numero 26. A rappresentare la Sezione Intra alla cerimonia c'erano i gagliardetti di

Gurro, Intra Centro, Premeno, Pos-saccio, Arizzano, Cambiasca, Falmenta e Aurano con le Penne Nere di quest'ultimo Gruppo che hanno curato l'ottimo ristoro al Pian Vadà.



# Intra, pochi ma bravi alle Alpiniadi



**D**al 7 al 10 giugno si sono svolte le gare della seconda edizione delle Alpiniadi Estive, organizzate dalla Sezione di Bassano del Grappa con la collaborazione dei propri Gruppi: alle prove hanno partecipato circa 1.800 atleti in rappresentanza di 56 Sezioni.

La cerimonia dell'inaugurazione, a causa della pioggia battente, si è svolta - dopo una lunga attesa - al coperto presso la pista di hockey del Centro Giovanile con la presenza del Labaro Nazionale, del Presidente Nazionale Sebastiano Favero e di molti consiglieri nazionali.

La dichiarazione ufficiale di apertura delle Alpiniadi è stata proclamata dal Responsabile Nazionale della Commissione Sportiva Mauro Buttigliero.

Venerdì 8 giugno nella località di Sant'Eusebio si è svolto il 47° Campionato Nazionale ANA di corsa in montagna individuale ed hanno preso il via 465 atleti classificati (382 alpini e 83 aggregati) suddivisi nelle varie categorie che prevedevano due percorsi: uno completo di 11,5 km con un dislivello di 650 metri e uno ridotto di 7,5 km con un dislivello di 350 metri.

A questa competizione hanno partecipato due nostri soci alpini nella gara completa: Angelo Sergio è giunto 12° assoluto e 3° nella categoria A2, Matteo Nicetto si è piazzato

169° assoluto e 42° di categoria A3. Di conseguenza, la nostra Sezione si è piazzata al 35° posto sulle 50 Sezioni che hanno preso parte all'evento.

Nello stesso pomeriggio si è disputata a Enego la gara nazionale di Duathlon Mtb (Mtb e Tiro con carabina laser) alla quale era presente il nostro atleta Angelo Sergio che si è classificato 100esimo su 135 partecipanti e 30° di categoria A2, con la Sezione che è risultata trentunesima su 34.

Sabato 9 giugno si è svolto a Possagno il 46° Campionato Nazionale ANA di Marcia di Regolarità in Montagna a Pattu-



## Maratona della Valle Intrasca, buoni risultati per il nostro GSA

**D**omenica 3 giugno alle 8.10 da Piazza Ranzoni a Intra hanno preso il via le 270 coppie iscritte alla Valle Intrasca SkyRace (44a edizione della vecchia Maratona della Valle Intrasca) e alle 8.30 sono partite le 90 coppie della Mezza Valle Intrasca (l'ex Maratonina).

Oltre al cambio di denominazione per entrambe le gare - che hanno mantenuto gli stessi percorsi (35 km con 1.634 metri di dislivello per la "lunga" e 16,9 km con 335 metri di dislivello per la "corta") - la principale novità riguarda la Mezza Valle Intrasca, la cui partecipazione è passata da singola a coppie. Confermata anche la validità della prova per la Maratona del Campionato Italiano a coppie della FISKY (Federazione Italiana di Skyrunning), scelta che ha contribuito a portare tante coppie provenienti da fuori al via della manifestazione verbanese.

Con ottime prestazioni i rappresentanti del nostro GSA hanno ottenuto nella "lunga" il settimo posto con Ivan Fantoli e Michele Fantoli, il 14° posto con Angelo Sergio e Alberto Mariani ed il 175° con la coppia mista formata da Matteo Nicetto e Francesca Biraghi.

g. datt.

glie al quale non ha partecipato la nostra Sezione.

Infine domenica 10 giugno a Breganze ha avuto luogo il 42° Campionato Nazionale ANA di Corsa in Montagna a Staffetta al quale hanno partecipato 95 formazioni composte da tre atleti alpini, 81 da due atleti e 44 da due atleti aggregati.

La squadra del nostro Gruppo Sportivo, formata da Andrea Fantoli e Angelo Sergio, ha ottenuto un brillantissimo terzo posto nella categoria alpini A2 e la Sezione il 32° su 41.

Nella classifica finale la Sezione Intra, seppure presente alle Alpiniadi con soli quattro atleti e tre campionati disputati, si è piazzata al 39° posto sulle 56 Sezioni partecipanti.

Pertanto in conclusione, nel sottolineare gli ottimi risultati ottenuti dai nostri quattro rappresentanti, deve essere evidenziata la scarsa adesione di atleti sezionali a queste importanti ed impegnative manifestazioni nazionali.

Giancarlo Datrino

## Sant'Agata, festeggiati i 10 anni del Gruppo

Sabato 14 luglio, nella bella cornice paesaggistica del paese di Sant'Agata, il locale Gruppo Alpini ha "tagliato" il traguardo delle sue prime dieci primavere.

Quale migliore occasione, avranno pensato i nostri Alpini e il loro Capogruppo, per organizzare in una di queste belle sere estive un Concerto con la nostra brava Fanfara Sezionale? Detto fatto, hanno organizzato il tutto e sono stati premiati dalla partecipazione di numerosa popolazione locale, villeggianti e da alcuni gagliardetti della nostra Sezione accompagnati anche dal vice presidente Sezionale Angelo Albertella. Bravi dunque questi nostri Alpini e bello questo momento di allegria ed alpinità che ha visto terminare la serata con un bel rinfresco presso i locali della Sede del Gruppo.



Sergio Pedretti

## Caprezzo, il Gruppo sempre attivo

Inizio d'estate decisamente ricco di appuntamenti, quello vissuto dal Gruppo di Caprezzo. Domenica 24 giugno, presso il circolo locale, si è tenuta anche quest'anno la Maxi Calcezzata 11 vs 11, organizzata dalla Cooperativa circolo. Una splendida giornata ha fatto da cornice alla gara che ha visto in campo 4 squadre (Circolo, Alpini, Giovani e amici Milano) che si sono sfidate in un girone all'italiana. La vittoria finale è andata alla squadra di Milano mentre gli Alpini, che sono... scesi in campo in maglia tricolore, si sono posizionati

al terzo posto. Durante la giornata ha funzionato un ottimo servizio grigliera fornito dai bravi gestori Flavia e Giancarlo.

La settimana successiva, domenica 1° luglio, in occasione della festa della Madonnina il Gruppo Alpini ha organizzato il consueto rinfresco durante il rito dell'incanto che ha visto una buona partecipazione. Il giorno precedente gli alpini, con l'aiuto degli amici, si sono occupati della pulizia della mulattiera che dal paese porta alla chiesetta delle Grazie.



AZIENDA VITIVINICOLA  
*Cantamessa*

Bionzo-Costigliole d'Asti  
[www.cantamessavini.it](http://www.cantamessavini.it)

S.a.f.  
**holiday  
tour**

AGENZIA VIAGGI E TURISMO

NOLEGGIO AUTO, MINIBUS ED AUTOBUS CON AUTISTA  
SAFDUEMILA.COM - TEL. 0322.863117 - 0323.552172 - VERBANIA

# IN PELLEGRINAGGIO SULL'ADAMELLO

**I**nccontro casualmente durante l'Adunata di Trento gli amici della Val Camonica, organizzatori del Pellegrinaggio in Adamello. Mi comunicano che presto saranno disponibili sul web le informazioni sia da parte della sezione di Trento, sia da parte della sezione Valle Camonica; mi anticipano che la manifestazione in quota sarà al Passo delle Lobbie. Il mio interesse è tanto e non appena trovo i dettagli del programma coinvolgo Andrea Galantucci (gruppo di Cavaglio) e Silvano Ferrari (capogruppo di Falmenta). Finalmente riesco a fare le iscrizioni con la sezione di Trento con la cordata numero 5 che percorrerà tutto il crinale dal Carè Alto fino alla Lobbia. Da anni ho in animo di percorrere questo cammino, in particolare per conoscere il Corno di Cavento diventato famoso per la sua conquista nel 1917.

**Giovedì 26 luglio.** Siamo al passo del Tonale dove siamo giunti la sera precedente. Sbrighiamo le incombenze previste per la nostra colonna e un pullman ci porta in Val Borsago dove iniziamo la salita verso il rifugio Carè Alto. Siamo un gruppo composto da 25 alpini, 2 giornalisti di Tele Boario e 2 guide (Manuel e Francesco).

**Venerdì 27 luglio.**  
La sveglia suona poco

prima delle quattro. Alle cinque siamo già in movimento. I primi passi li percorriamo con l'aiuto della lampada frontale. Nel frattempo l'alba si rivela con tutta la sua vivacità. Attraversiamo un torrente di acqua che scende dal ghiacciaio su una passerella tibetana e intanto i primi raggi di sole fanno capolino sulle dolomiti di Brenta.

Dopo aver attraversato il ghiacciaio della Vedretta di Lares ci sleghiamo, togliamo i ramponi e saliamo sul Corno di Cavento, a quota 3.406. Poco sotto la cima visitiamo una galleria austriaca, recentemente recuperata e ripulita dal ghiaccio dagli alpini della Val Rendena; abbiamo modo così di osservare in quali condizioni si svolgeva la vita su queste creste, vita di stenti, freddo e fame con tante tribolazioni. Sulla cima mi affaccio alla parte nord-ovest e posso rendermi conto delle difficoltà incontrate dagli alpini per la conquista di questa montagna avvenuta il 15 giugno 1917.

Mi soffermo su questa visione e i miei pensieri allora ruotano attorno a due soldati ventitreenni. Il primo è l'alpino Giovanni Porta di Gurro, mio paese, facente parte del 1° btg. "Skyatori", morto durante l'assalto al monte, colpito, come recita l'atto di morte, da pallottola d

mitragliatrice. Giovanni Porta, classe 1894, arruolato dapprima nel btg. Intra, venne in seguito trasferito nel reparto sciatori del 4° rgt. Alpini. Il secondo pensiero è per il primo tenente dei kaiserjäger Felix Hecht von Eleda: ufficiale comandante del settore Folletto-Cavento, difese fino all'ultimo respiro la sua posizione, ed il suo corpo, cadendo dalla cima, non venne mai più ritrovato. Ho avuto modo di leggere il suo diario recuperato e recentemente dato alle stampe dove lo stesso ufficiale registra fedelmente nei suoi appunti le giornate degli austriaci che operavano sopra la quota di 3000 metri.

Il nostro cammino prosegue con una leggera discesa dal Corno verso il passo di Cavento e quindi attraverso il ghiacciaio delle Lobbie. Camminiamo sempre legati in cordata e a tratti incontriamo quanto emerge dall'erosione del ghiaccio: resti di reticolati, assi di legno, fili elettrici, stoffe e... ancora qualche bomba di varie dimensioni.



Arriviamo alla Lobbia e quindi al rifugio Caduti dell'Adamello dopo oltre 10 ore di cammino.

**Sabato 28 luglio.** La mattina fissiamo l'appuntamento per la salita alla Lobbia Alta poco sopra il colle. Saliamo su questa cima da dove con uno sguardo a 360° possiamo osservare gran parte dell'ambiente circostante. Con l'aiuto di una cartina riesco a identificare i monti, i passi e i ghiacciai teatro di gran parte della cosiddetta guerra bianca. Intanto giù al colle è un gran andirivieni di elicotteri e l'occhio ci consente di osservare le numerose cordate che stanno raggiungendo il luogo della cerimonia: tra loro sta salendo Giuseppe Galantucci capogruppo di Cavaglio con l'amico di Aurano Irmo Caretti.

Scendiamo, incontriamo gli amici e prendiamo posizione per la cerimonia. Alle 10.30 come da programma inizia la parte ufficiale con la presenza del Labaro Nazionale e del Consiglio Direttivo, molti vessilli sezionali e numerosi gliardetti. Segue la Santa Messa concelebrata da vescovi e cappellani militari. Le parole più ripetute, durante la celebrazione, sono state pace, fratellanza e amicizia. Al pomeriggio scendiamo dal colle nuovamente in cordata attraverso il ghiacciaio

del Mandrone. Raggiunto il rifugio Città di Trento ci aspetta una salita ripida verso il passo Presena, purtroppo sotto la pioggia. Finalmente in serata raggiungiamo la caserma Tognolini del Passo del Tonale dove sono predisposti i nostri alloggi.

**Domenica 29 luglio.** È la giornata della commemorazione ufficiale al passo del Tonale, e per l'occasione molti alpini hanno raggiunto la località. Ciascuno prende posizione nel settore di competenza e si inizia con lo sfilamento attraverso le viuzze del Tonale che, ricordo, sono nel comune di Vermiglio (TN). Al termine ci si raccoglie sul piazzale accanto al sacrario militare della grande guerra dove è stato predisposto il palco per la cerimonia. Dopo gli onori al labaro nazionale e ai vessilli delle sezioni ANA di Trento e Valle Camonica inizia la Santa Messa.

Al termine una delegazione si reca all'interno del sacrario per la posa di due corone, una per i militi italiani e una per i militi austriaci. Questi momenti sono scanditi da un trombettiere che, salito sul terrazzo del sacrario e con l'aiuto di un altoparlante, riempie la località con le note vibranti del Silenzio. Sono note che riecheggiano ancora una volta a salutare il soldato ignoto di entrambi gli schieramenti, quel soldato che ancora dorme sotto la coltre del ghiaccio del massiccio dell'Adamello.

*Silvano Dresti*



## Una targa ricorda il Maggiore Odasso

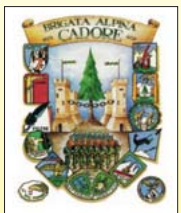
**A**nche il Vessillo della Sezione Intra sventolava sabato 30 giugno a Garessio per l'inaugurazione di una targa a ricordo del Comandante del Battaglione Intra Maggiore Mario Odasso, che i suoi alpini chiamavano affettuosamente il "Maggiorin".

L'idea è venuta all'Alpino Antonio Stefani in occasione della cerimonia di un anno fa - "Mi sembra giusto che ci sia una targa, perché tutti possano vedere e sapere che lì è sepolto un Alpino" era stata la sua riflessione - ed ora è diventata realtà.

Era stato lo stesso ufficiale, autentico punto di riferimento per gli Alpini durante la ritirata di Russia, a scrivere: "Voi non dimenticherete mai i vostri morti, non è vero alpini? Essi furono i più bravi, i più buoni in mezzo a voi. Come dimenticare tanti compagni cari? Ma anche di più bisogna fare: far sì che essi siano ricordati, sempre, da tutti gli italiani, e siate certi che per tale ricordo saranno contenti e benediranno il loro sacrificio". E con i caduti noi conserviamo e perpetuiamo il ricordo di quel maggiore che è stato esempio e guida per le Penne Nere delle nostre Valli.

## L'appuntamento dei "Cadorini"

**C**arissimi "Cadorini", forti del successo e della partecipazione riscontrata nei passati Raduni di chi ha prestato servizio nella mitica



ma ahimè disciolta Brigata Alpina Cadore, stiamo pensando di organizzare un'altra edizione del nostro incontro. L'intenzione - come avevamo deciso insieme ad Arona - è quella di ritrovarci in autunno per una bella gita con relativo pranzo.

Come sempre, sarà gradita la presenza delle gentili consorti e di "amici e simpatizzanti". Ed è auspicabile anche la partecipazione di nuovi "Cadorini"...

Aspettiamo suggerimenti per una perfetta riuscita del Raduno e sulla possibile destinazione della gita. Sani!

Per informazioni: Sergio Pedretti 335-5949870

# 30 anni di festa alla Casa dell'Alpino

**D**omenica 5 Agosto si è tenuta l'annuale Festa Alpina del Gruppo di Possaccio presso la Casa dell'Alpino a Prà di Cicogna: una festa speciale visto che quest'anno si celebrava il trentesimo anniversario. In una bellissima e calda giornata estiva, circa 200 persone sono salite alla Casa per assistere alla Santa Messa al campo celebrata da Don Egidio Borella. Prima della celebrazione, un toccante ricordo di Giacomo Bellora, grande estimatore e frequentatore della casa dell'Alpino, scomparso pochi giorni prima in un tragico incidente in montagna. Presenti il Presidente della Sezione Intra Gian Piero Maggioni con una decina di rappresentanti di altrettanti Gruppi della Sezione, il rappresentante del Comune di Cosogno Paola Zoia e il Presidente del Parco Val Grande Massimo Bocci. Al termine un ricco ed atteso menù a base di polenta e tappelucco.



Pagina a cura di Roberto Molinari

**Ciao Giacomo, sarai sempre nei nostri cuori**



**V**ogliamo ricordare Giacomo e rinnovare la vicinanza a mamma Patrizia e a papà Dario. Se pensiamo a lui, lo vediamo correre su questi prati sin da piccolo, con il suo inconfondibile sorriso.

Crescendo, si è unito a noi, con entusiasmo e passione partecipava a tutte le attività.

E lo sentiamo qui tra noi, aggirarsi tra i pentoloni della polenta e i canti di montagna. Quella montagna che era nel suo suo cuore: ora siamo noi, ogni volta che saliamo alla Casa dell'Alpino, a portarlo nel nostro cuore. Per sempre.

*Gli Amici della Casa dell'Alpino*



## La magia della musica in quota all'Alpe Cicogna

**L**il 15 luglio la montagna ha incontrato l'arte sublime della musica: su all'Alpe Prà di Cicogna - nel cuore del Parco Nazionale Val Grande - il Quartetto Silver 925 si è esibito in un concerto davvero molto emozionante. Presenti circa 130 persone, che sono state accompagnate dalle Guide del Parco Tiziano Maioli e Stefania Vaudo lungo un itinerario panoramico e storico di grande rilevanza, che ha permesso ai presenti, passo dopo passo, di riscoprire la millenaria presenza umana nella bassa Val Grande tra muri a secco e castagni secolari, misteriose incisioni rupestri e antichi resti di riti pre-cristiani. L'itinerario è partito da Cicogna, la piccola "capitale" del Parco Nazionale Val Grande. Poi, lassù, la musica è diventata regina assoluta...



# Massino Visconti, estate a tutta festa



**E**state ricca di appuntamenti per il Gruppo Alpini di Massino Visconti. Domenica 17 giugno si è svolta l'annuale partita di calcio con la Nazionale Italiana Trapiantati in memoria dell'Alpino Elio Ceccon per sensibilizzare la popolazione sulla donazione organi. Il Gruppo Alpini di Massino Visconti, come tutti gli anni, è stato presente con una donazione in denaro consegnata alla Direttrice dell'Aido. Il 38° appuntamento con la Festa Alpina di Massino Visconti si è svolta poi dal 20 al 23 luglio nel ricordo della fine della Grande

Guerra. L'amicizia e l'allegria sono state le componenti dominanti nelle di quattro serate di festa, dove si è cenato, cantato, brindato, suonato e ballato sotto il tendone con una ricca partecipazione di cittadini, villeggianti e amici giunti dai paesi vicini. Il fulcro della manifestazione si è avuto nella mattinata di domenica con l'ammassamento in piazza Vittorio Veneto e il cordiale incontro con la popolazione, le delegazioni dei vari gruppi con la Bandella del Lago Maggiore che lungo il tragitto ha raccolto l'applauso degli ospiti della casa di riposo comunale.

Il corteo si è poi diretto al monumento dei Caduti per la deposizione della corona d'alloro e di un grande cesto di girasoli davanti alla lapide di Monsignor Aldo Del Monte. Quindi la Santa Messa officiata da don Antonio Soddu. In seguito il corteo si è snodato per le vie del paese adornato con le bandiere d'Italia, con un grande tricolore sorretto da Alpini, Crocerossina e volontari della protezione civile comunale, accompagnato dal Sindaco Angela Buzzi con il gonfalone e i ventitré gagliardetti dei gruppi alpini presenti.




  
**DITTA**  
**F.lli CHIESA**  
 s.n.c.  
 di Siro e Rinaldo Chiesa  
 P. IVA e C.E.: 00116090036  
 C.C.I.A.A. Novara 98042  
 Reg. Isella  
 S. Bernardino Verbano  
 Tel. e Fax 0323 571511

**Serramenti  
in alluminio  
Costruzioni  
in ferro  
Lavorazioni  
su misura**

[www.fratellichiesa.it](http://www.fratellichiesa.it)



# Al lavoro all'Alpe Vadà

**I**n collaborazione con la Sezione Omegna, lo scorso 16 giugno è stato effettuato un intervento di manutenzione ordinaria del sentiero che da Passo Folungo porta all'Alpe Vadà (1711 s.l.m.), parte integrante della storica linea Cadorna.

L'intervento ha riguardato la vegetazione con il taglio di piante infestanti e la pulizia dei canali di scolo delle acque piovane. L'operazione ha avuto un'efficacia più incisiva grazie all'intervento di un escavatore (ruspa) guidata da Flavio Caretti e da Flavio Favini, che si è occupato di allargare le curve del sentiero e mettere in sicurezza i tratti franati.

Le operazioni sono durate circa sei ore, dalle 8 alle 14, al termine delle quali i volontari intervenuti hanno trovato ristoro presso il bivacco Alpe Vadà. Qui, grazie alla gentilezza e disponibilità di Alfieri, Alberto e Adriano Caretti e Lorenzo Celeste, è stato offerto un pasto caldo agli intervenuti, in un clima di cordialità e calore tipicamente "alpino".

I volontari della Sezione Intra che hanno partecipato all'intervento, coordinati da Giacomo Lomazzi, sono stati: Ballarini, Bruno, De Clementi, Guercio Nuzio, Marinoni, Morandi e Zaganelli. Accanto a loro i volontari della Sezione Omegna, coordinati da Roberto Fornara, sono stati: Rebecca Fornara, Tondina e Zaretti.

Una settimana più tardi i nostri volontari hanno effettuato un ulteriore intervento di pulizia e taglio infestanti lungo la strada per Ungiasca nel territorio del comune di Cambiasca.

In particolare, coordinati sempre da Giacomo Lomazzi, sono intervenuti Bruno, De Clementi, Marinoni, Morandi, Movalli e Zaganelli. Un plauso deve essere rivolto a chi, a distanza di sette giorni dal precedente intervento alquanto impegnativo, ha risposto nuovamente "presente".

Si auspica, infine, che queste esercitazioni "operative" siano maggiormente favorite per rendere più coesi i volontari e favorire lo spirito di gruppo, nonché stimolare l'operatività degli stessi, il tutto ad esclusivo vantaggio dell'intera collettività.

*Rosario Guercio Nuzio*



## DEVOLVIAMO IL 5 PER MILLE

## A FAVORE DELLA PROTEZIONE CIVILE SEZIONALE

utilizzando il seguente codice fiscale  
**84007650033**

# Trarego Cheglio Viggiona, Gruppo in festa

**A**nche per il 2018 obiettivo centrato per il Gruppo Alpini di Trarego - Cheglio - Viggiona che ha visto mobilitati i suoi Alpini che, come sempre, hanno risposto "presente" all'invito del capogruppo Davide Zaccheo e non si sono di certo fatti frenare dal caldo soffocante di una "tre giorni" intensa e sono riusciti a dare un esito positivo alla annuale Festa del Gruppo.

Dopo le serate di venerdì 6 e sabato 7, domenica 8 luglio ha avuto luogo la celebrazione ufficiale della Festa, quest'anno nella bella cornice della Chiesa di Viggiona e del suo sagrato dove, dinnanzi al Monumento dei Caduti, hanno avuto luogo anche l'Alzabandiera e l'Onore ai Caduti.

Durante la Santa Messa, Don Eraldo De Agostini ha rimarcato il coraggio, il sacrificio e lo spirito di servizio del Corpo degli Alpini, ai quali deve giungere dunque il ringraziamento



e la preghiera di tutti. Il celebrante ha paragonato gli Alpini ad una roccia salda in mezzo ad un fiume, capace di non farsi spazzare via dalle acque violente di questo mondo che vorrebbe eliminare tutto; un invito infine a tutti i presenti ad essere "radicati in Dio" come quella roccia e come gli Alpini, che si sono ritrovati anche per ricordare tutti i loro fratelli andati avanti.

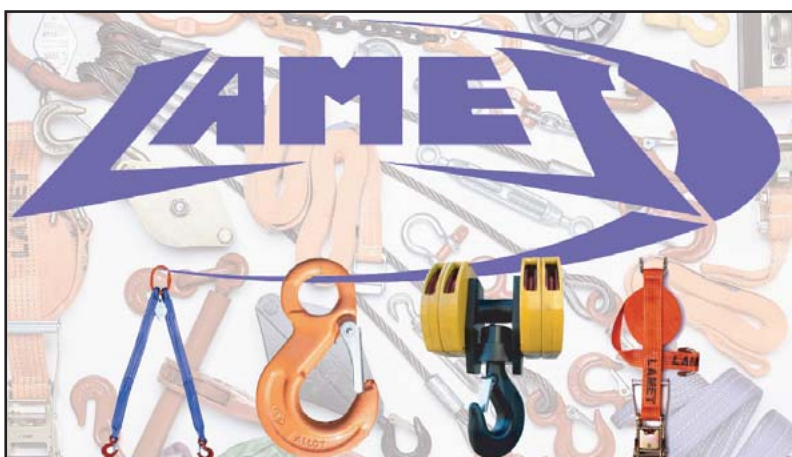
Dopo la celebrazione, l'allocuzione del capogruppo Davide Zaccheo che ha rivolto saluti e ringraziamenti a tutti quanti si sono dati da fare per la buona riuscita della Festa, e del Consigliere Sezionale Sergio Pedretti che ha voluto ringraziare sia l'Amministrazione Comunale (da sempre sensibile alle attività del Gruppo Alpini) sia tutte le Penne Nere del Gruppo che durante l'anno lavorano sodo, in silenzio e senza chiedere in cambio nulla.

Il sindaco Agostinelli terminava ringraziando il Gruppo Alpini per tutto ciò che ha fatto, per la fattiva presenza in ambito comunale e, ricollegandosi a quanto diceva il celebrante, ha paragonato gli Alpini ad un baluardo sempre saldo attorno ai suoi valori.

*Sergio Pedretti*

## Chi ha perso il distintivo?

**I**n occasione della festa del Gruppo di Nebbiuno, un Alpino ha perso il distintivo del 4° Comando C.A. Alpino: per riaverlo, potete contattare il capogruppo di Nebbiuno Mario Mani al numero 347.7915796.



## LAMET

**Accessori di sollevamento**

**Via Cesare Battisti, 14  
28040 Dormelletto (No)**

**Tel. 0322/24.15.93**

**www.lamet.net**

**info: segreteria@lametsrlcom**

# Italia, Paese che non sa ricordare

**I**l cippo che vedete ricoperto di tricolori da me ripreso nel viaggio organizzato in giugno di quest'anno dal CAI Intra sul fronte dell'alto medio e basso Isonzo è sul Monte San Michele, tappa del nostro terzo giorno di marcia ma soprattutto teatro della ottava e nona battaglia dell'Isonzo. Non è, contrariamente a quanto può sembrare, eretto in memoria del sacrificio dei nostri caduti bensì a ricordo dei caduti ungheresi del reggimento Honved: la bandiera della repubblica ungherese è bianca rossa e verde come la nostra, ma a strisce orizzontali. I cittadini ungheresi vengono da una terra non vicina per ricordare e onorare i loro compatrioti, caduti cent'anni fa in una guerra persa, mentre i cippi che ricordano il sacrificio dei nostri caduti in mille assalti sul San Michele in una guerra vinta sono desolatamente spogli, non c'è un nastro, non c'è un fiore.

Solo la ricorrenza del centenario ha permesso che fossero liberati dalla vegetazione del Carso, ma passato il centenario tutto ricadrà di nuovo nell'oblio: gli italiani, che questi luoghi li hanno sulla porta di casa, si sono dimenticati di una guerra vinta al prezzo di 600.000 Caduti, figuriamoci cosa può muovere la celebrazione di un centenario...

Il nostro viaggio nella memoria storica della Grande Guerra è iniziato dai dintorni di Caporetto, accompagnati da una formidabile guida friulana come Marco Pascoli, grande appassionato e ricercatore storico della prima guerra mondiale, che ci ha accolto al museo della guerra di Ragogna. Ho letto tante pagine di storia sulla cosiddetta disfatta di Caporetto, ma solo essendo sul posto tra i resti delle trincee con il racconto di Marco Pascoli e stando di fronte alla piana di Tolmino al Monte Nero e al nostro Monte Rosso, ho capito come sono andate le cose.

La nostra storiografia mediatica pacifista e anti italiana ad oltranza, ha sempre dipinto la ritirata di Caporetto come un disastro immane, tale da oscurare la resistenza sul Piave e la consacrazione di Vittorio Veneto, mentre invece fu una battaglia persa, la 12.a battaglia dell'Isonzo, una battaglia cui seguì una ritirata e non una guerra persa. Cadorna capì dove e quando sarebbe accaduto solo due settimane prima dell'attacco ma le truppe in-

viate a rinforzare il fronte non fecero a tempo ad attestarsi efficacemente e vennero travolte dal formidabile attacco degli austro-tedeschi.

Gli austriaci, ormai stremati dalle spallate volute da Cadorna con le 11 battaglie dell'Isonzo, chiesero aiuto all'alleato tedesco che - comprendendo come uno sfondamento italiano sul basso Isonzo avrebbe significato la fine - inviò un'intera armata (la 14 a) con gli uomini e gli ufficiali migliori di cui disponeva: tra loro il giovane tenente Erwin Rommel che ebbe non poco peso in quello che gli austro-tedeschi chiamarono "der wunder von kartfrei", il miracolo di Caporetto.

La mattina del 24 ottobre del 1917 i tedeschi scagliarono un'armata di 40.000 uomini su un fronte di pochi chilometri nella piana di Tolmino: ebbero la grossa fortuna di essere

taglia della Val Resia che ostacolò e ritardò il dilagare del nemico nella pianura, azione che avrebbe consentito l'aggiramento del nostro esercito (se può leggerne la storia in *La battaglia dimenticata della Val Resia* di Marco Pascoli).

Come sempre l'Italia di oggi trova tutti i modi per farsi del male, mettendo in ombra il valore dei propri uomini migliori per enfatizzare gli aspetti più deteriori. Mi riferisco al grande tradimento nei confronti dei 600.000 mila caduti, dei feriti, dei mutilati e delle loro famiglie che ha rappresentato l'abolizione del 4 Novembre come festa nazionale, una festa che univa gli italiani anziché dividerli. Stultus est populus quem victoriae penitet, "stolto è il popolo che si vergogna di aver vinto" dicevano gli antichi romani. Anche noi a Verbania siamo riusciti a cambiare il nome

della via che porta alla caserma Simonetta: da via Monte Rosso, ancora intriso del sangue degli Alpini dell'Intra, a via Alpi Giulie, in nome del solito pacifismo ipocrita e di una pervicace volontà di damnatio memoriae.

Ma tutto ciò fa parte di una accurata strategia, pianificata a livello mediatico per far dimenticare agli italiani il proprio passato, la Storia con la loro identità e l'amor di patria: devo dire che in settant'anni di



coperti dalla nebbia, il che permise loro di evitare l'entrata in azione delle nostre artiglierie, e piombarono di sorpresa superando in quattro giorni le nostre quattro linee di difesa con aspri combattimenti. In alcuni casi i tedeschi utilizzarono anche i gas, come nell'alto Isonzo: nella conca di Plezzo in pochi minuti morirono asfissati gli 800 della brigata Friuli.

Tanti furono gli episodi di valore da parte dei nostri, mai riportati nei nostri testi scolastici né dalla storiografia ufficiale. Furono proprio questi atti di valore e brigate intere sacrificate con l'ordine di resistenza a oltranza a permettere al nostro esercito di evitare l'aggiramento da est e di posizionarsi ordinatamente, attestandosi sul Piave e sul Grappa. Fondamentale la mai citata resistenza sul Tagliamento come nella testa di ponte del colle di Ragogna, dove la Brigata Bologna - tagliata fuori dopo che era stato fatto saltare il ponte - resistette ricevendo l'onore delle armi da parte del nemico. Importantissima la bat-

accurato controllo dell'intrattenimento mediatico, formidabile arma sulle menti e sulle coscienze, il piano è perfettamente riuscito. Dai nostri palinsesti sono scomparsi oramai da tempo immemore tutti i film o i racconti che parlano delle vicende, delle sofferenze e degli atti di valore dei nostri soldati: parlo del Risorgimento, della prima guerra mondiale, delle guerre coloniali e della seconda guerra mondiale. Gli eroi della nostra televisione sono stati e continuano ad essere solo a stelle e strisce, i palinsesti del nostro servizio pubblico sono infarciti di produzione straniera.

Per questo non c'è da meravigliarsi se sulle tombe e sui cippi che parlano del sacrificio di giovani nostri fanti e alpini non ci sia un fiore o un nastro tricolore: un ricordo, quello dei nostri Caduti e delle loro gesta, tenuto vivo solo dalle associazioni d'Arma tra le quali noi Alpini - per numero e tradizione - abbiamo il compito più importante.

Luca Serra

# Suna, la forza della squadra



**U**na Squadra. La più curiosa, eterogenea ed efficace squadra che si possa immaginare. Composta da persone con le culture e le conoscenze più diverse, dove c'è chi parla dialetto e chi di dialetto non capisce una parola, con un'età che va dai 15 agli oltre ottanta (mia suocera mi perdonerà, non rivelo nessun segreto...). Quaranta e più persone con idee e capacità disparate che d'incanto pochi giorni prima di Ferragosto si danno appuntamento a Madonna di Campagna, indossano una semplice maglietta bianca, magari un pò usurata, con il simbolo del Gruppo di Suna e... cominciano a correre.

D'altra parte, per dare da mangiare a centinaia di persone per sei sere consecutive, con l'aggiunta del pranzo alpino di Ferragosto, hai un solo modo: correre. Per un miracolo di alchimia e disponibilità, la Squadra (scuse doverose a coloro che non fi-



guano nella foto, ma radunare tutti la sera del sesto giorno non è semplicissimo) che non lavora insieme da un anno, ritrova meccanismi e schemi vincenti, i nuovi arrivati - per fortuna sono tanti - si inseriscono quasi alla perfezione, affiancando le colonne portanti, i sempre presenti.

Pensateci bene: lavorare alla Festa degli Alpini dall'11 al 16 agosto vuol dire rinunciare ad ore di divertimento, a serate con gli amici, ad assistere a manifestazioni più o meno attraenti e, perché no? anche a qualche giorno

di vacanza. Nonostante questo, la squadra è sempre lì, inarrestabile, a correre, cucinare, mescolare, servire, spiattare e lavare, risolvere e inventare, discutere e decidere.

Volti antichi e visi nuovi, con la fortuna di poter contare su tanti giovani che rappresentano linfa e ricambio, ma soprattutto speranza. La festa del Gruppo di Suna è forse la meno istituzionale della Sezione intera, priva com'è di appuntamenti ufficiali (quest'anno però c'è stato il concerto della Fanfara Sezionale, inserito nel calendario di eventi per il 60° di fondazione della Parrocchia di Madonna di Campagna), ma continua ad avere grande successo e ci permette di continuare ad aiutare enti, realtà e associazioni del nostro territorio. Il tutto grazie ad una forza unica e inarrestabile, quella della Squadra.

*Paolo Broggi*

*foto di Stefano Giordani e Angelo Pavan*

## PERA

di PERELLI ROCCO Alberto & Figlio snc

**COSTRUZIONI IN FERRO**

Via Pollino, 7 - 28818 Premeno (Vb)

Tel./Fax 0323 587062 - praperelli@libero.it - C.F. e P.Iva 01470350031



# La Grande Guerra in mostra a Lesa

**D**al 15 luglio al 5 agosto si è tenuta a Lesa una mostra dedicata al Centenario della Grande Guerra, con l'esposizione di numerosi cimeli risalenti al conflitto. L'inaugurazione è avvenuta alla presenza di tanti gagliardetti Alpini e di associazioni della zona con la fanfara dei Carabinieri di Milano si è esibita in un bellissimo concerto.

La mostra era divisa in vari settori con 4 tunnel, un salotto prove e l'area con i cimeli forniti dai cittadini locali. L'apertura è stata garantita dalla partecipazione dei volontari dei tre gruppi Alpini locali

In precedenza, il 30 giugno si è svolta una serata di musica voluta dal Coro La Rocca di Arona e dal Comune di Lesa con la partecipazione del Coro Le Maestà di Toano, in provincia di Reggio Emilia, e del Maestro Bepi de Marzi. Presenti, oltre al sindaco di Lesa Roberto Grignoli, anche il sindaco di Meina Fabrizio Barbieri ed il vicesindaco di Belgirate Walter Palazzetti, i rappresentanti dei Gruppi Alpini di Lesa-Solcio, Calogna, Villa Lesa, Meina e Intra oltre ai rappresentanti di tante associazioni locali.

*a cura di Claudio Borroni e Maurizio Savazzi*



- Lesa-Solcio, Calogna e Villa-Lesa - e delle varie associazioni quali CRI, Circolo, Terra di Confine, Sci Club, ASD, AGL, Bucaneve, Pro Loco Lesa, Pro Loco Belgirate, Canottieri, Vivi Cavallini e Volpina.

Tra i visitatori anche l'ex presidente del Consiglio Mario Monti con la famiglia. Per l'occasione sono stati coinvolti anche gli alunni della terza media della Scuola Media Alessandro Manzoni di Lesa che, ricreando il clima che si viveva in quel periodo, hanno scritto delle lettere immaginando di essere degli amici che scrivevano ai soldati al fronte per far sentire loro la vicinanza di casa raccontando della vita di tutti i giorni. A questa iniziativa molto interessante, che ha visto i ragazzi salire anche al Memoriale di Pala e "prendere contatto" con la realtà di chi ha offerto la vita per la Patria, dedicheremo un articolo sul prossimo numero del giornale.

## La lunga estate di Meina

**M**esi intensi, quelli vissuti dal Gruppo di Meina: l'8 aprile le Penne Nere hanno organizzato la Festa di Primavera con l'Associazione Bambini Down al Ristoro Primavera e con loro il 24 giugno hanno allestito anche la Pesciolata. Poi il 4 maggio hanno celebrato i sessant'anni della madrina Noris Borroni ed infine il 10 giugno sono saliti a Pala per il Raduno Intersezionale e lì si sono fatti immortalare in una foto (in basso) che da sinistra vede Beppe Brovelli, il sindaco Fabrizio Barbieri, il capogruppo Franco D'Antuono, Christian Artusi e l'alfiere Corrado Simonini.



## ANA: «Servizio obbligatorio per il bene dei giovani»

L'Associazione Nazionale Alpini, esprimendo il pensiero di circa 400.000 soci, si inserisce nel dibattito politico in corso sul tema del ripristino della leva obbligatoria ed esprime le proprie considerazioni e motivazioni. Oggi, a 13 anni dalla sua sospensione, si avverte la necessità di colmare un vuoto educativo che sta toccando in maniera trasversale tutti gli ambiti della società, dalla scuola alla famiglia, dalla Chiesa alla politica.

L'Associazione Nazionale Alpini, come altre Associazioni d'Arma, chiede alla politica di interessarsi di un problema culturale ed educativo. Si tratta di tornare a seminare nelle nuove generazioni il senso della responsabilità verso quello che è il bene comune.

Di fatto noi chiediamo il ripristino di un periodo di servizio obbligatorio dei giovani a favore della Patria nelle modalità che la politica vorrà individuare. Non sfugge che il concetto educativo nelle nuove generazioni oscilla tra il polo delle competenze e quello del mito del buon selvaggio, ovvero l'idea che debbano crescere liberi perché poi arriverà la stagione delle responsabilità. L'idea è appunto quella di chiedere ai giovani di assumersi la responsabilità attraverso un servizio al Paese, incontrando una sensibilità che sta crescendo non solo nelle associazioni d'Arma ma anche tra la gente, nel popolo. Tale servizio non necessariamente deve essere un servizio armato ma sicuramente un ausilio alle istituzioni militari e non ma sempre rivolto al bene comune della Patria.



Ricordando che l'art. 52 della nostra Costituzione non è stato cancellato e quindi l'obbligo al servizio dovrebbe imporsi come elemento cardine, allo stesso modo dell'obbligo scolastico, perché dire ad un giovane "se non hai voglia non partecipare", significa escludere proprio coloro che sono più disattenti a queste tematiche. Noi la sensibilità al servizio abbiamo potuto assimilarla sotto naja: oggi dovrebbe essere ugualmente un bagaglio formativo imprescindibile per un giovane che si appresta ad entrare nella

società. Certo, non siamo perfetti, ma le prove della bontà di cosa sono evidenti. Qualcuno di chi ci governa si è mai chiesto come mai l'Ana è una delle realtà più attive nel mondo della solidarietà? E come faccia ad elargire 70 milioni di euro in solidarietà ogni anno?

Ecco, lo Stato dovrebbe concorrere a ricreare urgentemente un terreno in cui ogni giovane debba essere educato e poter crescere in coscienza civica, per sfuggire alla desertificazione del senso comune. Si tratta di una necessità che si avverte sempre più forte nel Paese analogamente ad un senso di smarrimento, per il venir meno di punti di riferimento certi, a tutto vantaggio di un individualismo che sembra frantumare il senso di responsabilità civile e sociale.

Nel chiedere il ripristino di un servizio obbligatorio per tutti i giovani, maschi e femmine, crediamo sia possibile creare le condizioni per un rilancio morale e sociale del nostro Paese, evitando di consegnare questa speranza esclusivamente al mercato.

*Comunicato ufficiale ANA*



### Borgo Ticino, il ricordo della Grande Guerra

Il Gruppo Alpini di Borgo Ticino ha voluto dedicare la sua festa annuale, celebrata domenica 24 giugno, alla celebrazione del Centenario della fine della Grande Guerra. «È giusto ricordare i nostri compatrioti che hanno dato la vita per consegnarci un'Italia libera e la possibilità di costruire un Paese sempre migliore» ha detto il capogruppo Moreno Remonato nel suo intervento. Alla manifestazione - prima la messa celebrata da don Alberto Franzosi e poi la deposizione di una corona al monumento dedicato agli Alpini - hanno preso parte tra gli altri il presidente sezionale Gian Piero Maggioni, rappresentanti del consiglio, i gagliardetti di diversi Gruppi delle Sezioni Intra e di Novara, autorità e tanti amici delle Penne Nere.



**BigMat**  
CONSIGLI PROFESSIONALI E MATERIALI EDILI

**P.G.M. materiali edili srl a socio unico**

P.iva C.F. reg. imprese 02245860032 - N° REA VB-198751

Sede legale: Via per Possaccio, 25 - 28923 Verbania (VB)

Tel. 0323 - 402692 - Fax 0323 - 581505

E-mail: pedretti@bigmat.it

**F.lli Borghini** S.n.c.



Via Camponuovo, 43 (svincolo autostrada A26 - uscita Baveno) - **BAVENO (VB)**

**Tel. 0323 924520**

# Festa e grandi emozioni a Gignese

**N**ei giorni 3-4-5 agosto si è svolta l'annuale Festa Alpina (la 43.ma) del Gruppo di Gignese, preceduta da un lungo e intenso lavoro di organizzazione da parte degli Alpini che solitamente vi si impegnano senza risparmiare tempo ed energie.

Venerdì 3 Agosto si è andati, secondo tradizione, a deporre corone ai monumenti ai Caduti nei cimiteri di Gignese, delle frazioni di Nocco e di Vezzo e al cippo dei Caduti della "Stefanoni", in località Pianezza. In precedenza, sabato 28 luglio, gli Alpini del Gruppo hanno presenziato in San Rocco alla Santa Messa in ricordo dei Caduti Alpini, dei soldati italiani di tutte le armi caduti in guerra e degli Alpini che sono "andati avanti" in tempo di pace, in ricordo inoltre del nostro indimenticabile capogruppo Fernando Zanda e della famiglia Filiberti, da sempre molto sensibile verso il Gruppo.

La sera del venerdì, primo giorno della Festa, si è rinnovata la manifestazione che prevede la partenza di una staffetta (il nostro Claudio) con fiaccola che sale, accompagnata dalla musica della Bandella Alpina del Lago Maggiore, alla Cappelletta del monte Sciarè ("*l'anima di Gignese*"), ritornata visibile già nel 2017 per l'opera di Alpini volontari (l'Attilio, il Battista e suo figlio, il Giovanni, il Giuseppe, il Valeriano) e resa ancor più visibile grazie all'intervento del Battista Strola, artigiere associato al Gruppo di Armeno con il cuore gignesino. Una volta arrivata la fiaccola, si è potuto ammirare una volta di più il nuovo bellissimo, funzionale e aggiornato sistema di illuminazione dovuto anche all'interessamento del socio Alpino Fausto Lelli. Alla segnalazione dal monte dell'arrivo della staffetta, in piazza Alpini d'Italia la Bandella eseguiva il *Silenzio*, con il contemporaneo e suggestivo lancio di palloncini tricolori da parte dei bambini presenti, quest'anno in ricordo della "Grande Guerra", mentre sul monte partiva una doppia serie di fuochi artificiali affidati a Battista e a Diego. La Cappelletta è per Gignese una presenza storica: la stessa manifestazione è inoltre oggetto di studio e proposte per poter essere in futuro ancor meglio valorizzata.

Sempre nella giornata di venerdì, a mezzogiorno, la Festa ha avuto il grande piacere di ospitare a pranzo 25 bambini (di tutte le età, di Gignese e della zona) della Ludoteca di Gignese con le loro maestre e assistenti. È stata una vera festa vedere i bimbi, alcuni molto piccoli, che gustavano il cibo preparato dalla cucina del Franco e del Luigi: a fine pranzo, mentre alcuni giocavano nell'area bimbi, altri più grandicelli seguivano molto seriamente e con tanto di videocamere le appassionante informazioni che il Giovanni Manni dava loro sulla storia passata e presente degli Alpini con particolare attenzione alle squadre Alpine della Protezione Civile. Alla cena del venerdì sera è stato inoltre presente con nostro grande piacere il Presidente della Sezione Intra Gian Piero Maggioni con la moglie, in forma non ufficiale e nonostante i suoi molti impegni e responsabilità.

Per tutta la durata della Festa il tempo è stato ottimo e anche in questa edizione vi è stato un notevole successo di partecipazione di pubblico, che mostra di apprezzare i servizi offerti in perfetto volontariato alpino dai vari reparti operativi.

Tra questi il reparto "cucina" guidato anche quest'anno dallo "chef" Franco Strola e dalla sua affiatatissima squadra (l'infaticabile Luigi Martellini, l'Angelo artigiere Alpino, il Maurizio a cui si sono aggiunti l'Adriana con il marito Sandro Folghera, amici degli Alpini). Senza dimenticare il prezioso apporto di ognuno, è da considerare con riconoscenza da parte di tutti la continuità dell'attività del Luigi Martellini, figlio di un grande Alpino reduce dell'ultima Guerra, e di sua moglie Mirella.

E poi bisogna ricordare i reparti essenziali dei "duri": il reparto "griglie", il reparto "polente" ed il reparto "mescite". Nel reparto "griglie" si sono dati da fare l'Attilio, il Giovanni con il figlio Andrea, il Giuseppe, il Diego mentre ai "formaggi e torte" il Sergio ha veramente superato se stesso. Al "reparto mescita" Antonio è stato coadiuvato



da generosi e simpatici ragazzi, entusiasti figli di Alpini e di Amici degli Alpini. Al fondamentale reparto "polente" hanno dato il loro prezioso contributo l'Emilio, il Franco, il Giuseppe Pastore e il Giuseppe Strola (figlio del "Densi").

Non si può non citare inoltre il buon funzionamento del reparto "logistico" ormai collaudato da tempo, con l'apporto del nostro onnipresente segretario Valeriano, della Mirella, del Mario, della Betti, e del reparto "distribuzione" che ha garantito una rapida distribuzione ed elargizione al pubblico ai tavoli.

È poi doveroso citare l'apporto insostituibile dei molti che si sono prodigati nel prezioso lavoro di distribuzione ai tavoli e della fondamentale raccolta dei rifiuti, che la Betti ha provveduto a smistare secondo le norme previste: un bel numero di ragazzi e di "veci" che si sono dati da fare con grande simpatia allegria maturità buona educazione e gradimento da parte del pubblico. Tutti, ragazzi e "veci", occorre dirlo, sono stati semplicemente splendidi!

È buona cosa sottolineare che, in questa come in tutte le nostre Feste Alpine d'Italia, chi lavora con grande abnegazione e sacrificio lo fa certamente per convinzione e passione personali, ma spesso anche per ricordare padri e parenti che a loro volta erano stati a servire nelle Truppe Alpine e avevano seguito il medesimo percorso nella vita civile. È un fatto noto ma ogni volta decisamente commovente.

La sfilata della Domenica mattina, gratificata da un sole sfavillante, ha visto una bella partecipazione di pubblico e di Alpini, con molti Gagliardetti dei Gruppi fratelli.

Erano presenti il sindaco di Gignese Luigi Motta, con una rappresentanza del Comune e il Gonfalone Comunale, l'Ass.ne Combattenti & Reduci con Gonfalone portato da Romano Tamborini, la rappresentanza della Pro Loco Michela Ramponi, il Maresciallo Comandante dei Carabinieri di Stresa, il socio Federico Zanda che ha portato il Cappello Alpino del padre Fernando Zanda, Medaglia d'Argento al Valor Militare in Montenegro, e il Capogruppo attuale di Gignese Roberto Rescalli. Assai gradita la collaborazione del Corpo della Polizia Locale con il Comandante, il nostro Mauro Aceti. Erano presenti inoltre la rappresentanza della Sezione Intra con il Consigliere Franco D'Antuono e altri membri del Direttivo.

È stato confortante vedere la partecipazione di molti rappresentanti di Gruppi ANA con i relativi gagliardetti: come sempre ci fanno sentire "insieme" in quello che costituisce una gran parte del senso della presenza sul territorio e delle attività degli Alpini di oggi.

Aprivano il corteo la Bandella Alpina del Lago Maggiore, il Gonfalone

del Comune di Gignese, le personalità presenti, i rappresentanti delle Sezioni, i Gagliardetti dei gruppi dei paesi vicini e le rappresentanze dei Combattenti e Reduci e della Protezione Civile.

Nella piazza intitolata agli Alpini d'Italia davanti al monumento per il quale è stato recentemente portato a termine il nuovo impianto di illuminazione, il capogruppo ha ordinato l'Alzabandiera e l'Onore ai Caduti e, al suono del *Silenzio*, sono state deposte due corone sul Monumento agli Alpini e davanti alla nuova stele e alle lapidi che ricordano i Caduti lungo il cimitero, area interessata dall'intervento di sistemazione con la messa a dimora di nuovi cipressi, un impianto di illuminazione e l'integrazione delle targhe con i nomi dei Caduti di tutte le Guerre della nostra comunità.

Dopodiché si è svolta la tradizionale sfilata per le vie del paese, simpaticamente addobbato dalla Pro Loco con un gran numero di ombrelli colorati in sospensione, fino alla chiesa parrocchiale.

Nel corso della Santa Messa il parroco don Albert ha rivolto parole molto affettuose e significative agli Alpini e ai valori di cui sono portatori. La funzione religiosa è stata accompagnata dalle musiche tradizionali alpine e canoniche eseguite egregiamente dalla Bandella Alpina e dall'organo di San Maurizio.

Dopo la commovente lettura della "Preghiera dell'Alpino" da parte di



Fausto, il Capogruppo di Gignese ha ringraziato don Albert e tutti i presenti. Nel suo intervento il Sindaco Luigi Motta ha ricordato la figura del padre Alpino e decorato assicurando l'interesse suo e dell'Amministrazione per gli Alpini e le loro attività.

Il capogruppo di Gignese ha quindi concluso ricordando i valori di cui gli Alpini sono portatori e le attività che, oltre a quella di costituire una importante Forza Armata dell'Esercito, svolgono nei confronti delle Comunità e del territorio, prime tra tutte l'importante opera della Protezione Civile.

Tra queste, altra importantissima attività è per tutti gli Alpini quella di porsi come obbligo morale e attivarsi in tanti modi, con la forte e convinta presenza degli Alpini alle grandi Adunate Nazionali, alle manifestazioni e ricorrenze delle nostre Sezioni e alle Riunioni e attività dei nostri Gruppi, per ricordare e testimoniare di quei ragazzi e uomini dei nostri paesi che in ogni tempo chiamati dalla Patria sono partiti per essere coinvolti e inghiottiti in tragedie più grandi di loro. Ricordi e testimonianze che in particolare in questa occasione, la Festa del 2018, è ancora dedicata alla Grande Guerra, secondo le indicazioni dell'Associazione Nazionale Alpini che ha voluto con questa scelta allargare a quattro anni le manifestazioni del ricordo.

La cerimonia in San Maurizio a questo punto era conclusa in un clima di armonia e serenità e tutti sono stati invitati al Pian del Golf per festeggiare in allegria, come è proprio dello spirito Alpino.

Viva l'ITALIA. Viva gli ALPINI. Sempre.

Roberto Rescalli

Fotografie di Roberto Rescalli e Filomena Paradiso

## Ferragosto, l'Intra si affida alla Madonna delle Grazie



**È** una tradizione che piano piano si sta radicando e acquista anno dopo anno un valore sempre più importante: è la Santa Messa di Ferragosto a Madonna di Campagna durante la quale si celebra l'affidamento dei Gruppi della Sezione Intra alla Madonna delle Grazie. Ventuno i gagliardetti presenti, accompagnati dal Vessillo Sezionale e dal presidente Gian Piero Maggioni.

Nella sua omelia, don Egidio Borella ha dedicato passaggi significativi alle Penne Nere: «È bello accogliere gli Alpini in questa giornata importante per la nostra Parrocchia, che festeggia i suoi primi sessant'anni di vita. Gli Alpini sono una presenza quotidiana di servizio alla gente delle valli e del territorio. E sono un esempio concreto dell'ospitalità che è tipica di chi conosce e vive la montagna: lo dico sempre agli amici alpini quando andiamo lassù insieme, la montagna è ospitalità».

E poche ore dopo la cerimonia, nella splendida chiesa del Cinquecento (fu progettata da Giovanni Beretta da Brissago e ultimata nel 1527) si è rinnovato ancora una volta il miracolo del sole: gli architetti hanno fatto in modo che il sole penetrando dal rosone centrale vada a posarsi alle 17.30 davanti a Maria Assunta in Cielo, proprio come il 25 marzo si va a posare ai piedi dell'abside in occasione della festività dell'Annunciazione.

Foto di Angelo Pavan

### SONO ANDATI AVANTI

#### GRUPPO DI BEE

Ci ha lasciato Armando "Mandon" Pirota, suocero del Socio **Carmine Ferrara** e grande amico degli alpini del Gruppo.



#### GRUPPI DI CAMBIASCA E INTRA CENTRO

È mancata la signora Alice Poletto, sorella del Socio **Rodolfo Poletto** e zia del Socio e capitano dei Carabinieri **Andrea Poletto**.

#### GRUPPO DI MERCURAGO

È mancata la signora Marisa Del Ponte, moglie del Socio **Giulio Albertalli**.

#### GRUPPO DI NEBBIUNO

Ci ha lasciato la signora Amabile Cerri, moglie del Socio **Lindo Gianoni**.

E' mancata la signora Maura Barbieri, moglie del Socio Alpino **Maurilio Vesco**.

#### GRUPPO DI POSSACCIO

E' andato avanti **Benito Manni**, Alfiere e Consigliere del Gruppo.

#### GRUPPO DI ROVEGRO

È andato avanti l'alpino **Giosuè Fantoli**, classe 1939.

È andato avanti l'alpino **Giovanni Pizzagrani** (Giano').

#### GRUPPO DI STRESA

Ci ha lasciato la signora Anna Sacchi, mamma del Socio Alpino **Alessandro Tadini**.

#### GRUPPO DI TRAFFIUME

Ci ha lasciato Giacomo, papà del Socio **Antonio Odelli**.

#### GRUPPO DI TRAREGO CHEGLIO VIGGIONA

È mancato Italo, papà del Socio Alpino **Giuseppe Bovi**.

**Ai familiari le nostre condoglianze e le espressioni della nostra solidarietà.**

### SCARPONCINI

#### GRUPPO DI NEBBIUNO

E' nata Giulia, figlia del Socio Alpino **Massimiliano Tagini**.

#### GRUPPO DI POSSACCIO

E' nato Giulio, nipote della madrina del Gruppo **Mariagrazia Molinari**.

#### GRUPPO DI ROVEGRO

E' nata Camilla, secondogenita del Socio Alpino **Renzo Rao**.

#### GRUPPO DI STRESA

E' nato Federico, nipote del Socio Alpino **Piermario Conterio**.

**Ai nuovi arrivati e alle loro famiglie gli auguri di tutta la Sezione.**

### ALPINIFICI

#### GRUPPO DI CAPREZZO

Il Socio **Andrea Longoni** ha sposato l'amica degli alpini **Ylenia Carretti**.

**Alle nuove famiglie gli auguri di buona vita da tutta la Sezione.**

### ANNIVERSARI

#### GRUPPO DI DORMELLETO

Sentite felicitazioni al socio **Renato Peretti** e alla moglie Anna Maria per i loro 50 anni di matrimonio.



## Addio all'amico Riccardo Invernizzi

**C**on affetto e riconoscenza, vogliamo ricordare il nostro amico Riccardo Invernizzi. Da sempre vicino agli Alpini, persona di animo semplice e nobile di vero Amico.



Alla moglie Lina e ai figli le più sentite condoglianze. Riccardo, ci mancheranno il tuo sorriso, il tuo entusiasmo, la tua voglia di fare e... il tuo mitico Vin brûlé...  
Ciao pulentat, Ciao Riccardo.  
*I Gruppo Alpini di San Martino e Cambiasca*

## Massino in festa con Adomilla



**D**omenica 12 agosto le Penne Nere di Massino Visconti hanno festeggiato il 103° compleanno della prima madrina del Gruppo presso la locale Casa anziani. Adomilla Cerri, per l'occasione atornziata dai nipoti e dai suoi Alpini, è stata la prima madrina dalla fondazione del Gruppo nel 1932.

## Trent'anni fa l'addio a Giacomo

**I**n occasione del trentesimo anniversario della morte dell'alpino socio Vittorio Conterio, avvenuta l'8 settembre del 1988, il gruppo di Stresa si unisce al fratello socio alpino Piermario Conterio nel ricordo.



# Stresa piange due colonne del Gruppo

## Addio al capogruppo Gino Minola

**P**ensavamo che questo giorno non sarebbe mai arrivato, perché conoscendo Gino speravamo che riuscisse a sconfiggere la malattia. Purtroppo non ce l'ha fatta e si è arreso anche lui, grande uomo e grande alpino.

«Il Gino», come tutto noi lo chiamavamo, non era uomo da grandi discorsi, ma una persona concreta, decisa, dedito "al fare": e di cose ne ha fatte tante, sempre presente, sempre in prima linea a guidare i suoi alpini.



È stato il nostro capogruppo dal 1989, quando ha accettato lo zaino pesante guidando con dignità i suoi uomini.

Amava le adunate, per sfilare in ricordo e in onore di chi ci aveva preceduto, ed era sempre attento a far sì che il suo Gruppo facesse bella figura. Un Gruppo che con la sua guida è diventato vivo e protagonista operoso nella realtà quotidiana, impegnato a trasmettere ai giovani l'amore verso il prossimo, in particolare attraverso progetti di soccorso e ricostruzione.

Un lavoratore instancabile e abile in tutti i campi, attento al sociale all'insegna del motto alpino "onora i caduti aiutando i vivi": lo ricordiamo

in particolare attivo nell'opera di soccorso alle popolazioni alluvionate dell'Astigiano e dell'Ossola, nell'organizzazione di raccolte fondi per aiutare terremotati e altre famiglie in difficoltà così come nell'accogliere i bambini bielorussi del Progetto Chernobyl. E ancora, come regista e promotore del Giorno della memoria dei caduti in guerra, con consegna di un riconoscimento ai reduci e agli ex internati dei campi di concentramento.

Ora "il Gino" è nel paradiso di Cantore e dal profondo del cuore a lui va il nostro più sentito Grazie.

Alessandro Tadini

## E al suo vice Angelo Balsari

**E**così, nel giro di un mese, se n'è andato anche il Vicecapogruppo Angelo Balsari: ha raggiunto il Paradiso di Cantore in un caldo pomeriggio di agosto. Qualche mese fa avevamo festeggiato con grande soddisfazione il meritatissimo titolo di "Stresiano Benemerito" ricordandone il grande merito come uomo e come alpino, sempre pronto ad aiutare il prossimo, nell'interesse della collettività, nelle varie associazioni del paese, e nella

protezione civile. Ci mancheranno, caro Angelo, le tue battute, le tue cantate, i sabati sera nella nostra sede a Stresa e gli interventi spiritosi e gioiosi, che eri solito fare durante le adunate, e le varie feste da noi organizzate.

Tu e Gino eravate unici, e non ci sarà nessuno che riuscirà sostituirvi: entrambi avete lasciato



un grande vuoto. Ciao Angelo, riposa in pace.

... La pista si è fatta di stelle  
e cristalli di luna si spengono  
su misere croci senza nome.

da "Nikolajewka"

di Nelson Cenci,

chirurgo, scrittore, reduce, alpino

## Le uscite del Vessillo Sezionale

| data        | località      | manifestazione  |
|-------------|---------------|---|
| 2 giugno    | Meina         | Cerimonia Festa della Repubblica                                      |
| 2 giugno    | Verbania      | Cerimonia Festa della Repubblica                                      |
| 5 giugno    | Verbania      | 204a Festa Arma dei Carabinieri                                       |
| 7-10 giugno | Bassano d.G.  | Alpiniadi Estive  |
| 10 giugno   | Alpe Pala     | Raduno Intersezionale al Memoriale                                    |
| 17 giugno   | Arona         | 85° Fondazione del Gruppo   |
| 30 giugno   | Garessio      | Scopertura Targa Maggiore Odasso                                      |
| 1 luglio    | Colle di Nava | Raduno in ricordo B.ta Cuneense                                       |
| 8 luglio    | Bieno         | 95° Fondazione del Gruppo   |
| 15 luglio   | Lesna         | Inaugurazione Mostra Grande Guerra e concerto Fanfara dei Carabinieri |
| 17 luglio   | Stresa        | Funerali Capogruppo Gino Minola                                       |
| 29 luglio   | Adamello      | Pellegrinaggio annuale ANA  |
| 5 agosto    | Gignese       | 55° Fondazione del Gruppo   |
| 14 agosto   | Cannero       | Funerali Capogruppo Loredano Micotti                                  |
| 15 agosto   | Verbania      | Santa Messa di affidamento dei Gruppi alla Madonna delle Grazie       |

## ABBEVERATA MULI

L'estate, lo raccontiamo bene in questo numero, ha visto gli Alpini impegnati con molte iniziative ma è importante non dimenticare di pensare a sostenere concretamente le attività della Sezione. Ricordiamo che è ancora aperta la sottoscrizione per i progetti ANA a favore dei terremotati (i lavori sono in avanzata fase di realizzazione) e che la Fanfara Sezionale ha bisogno di un importante sostegno.

### MEMORIALE

Gruppo di Premeno

200 euro

### FANFARA SEZIONALE

Gruppo di Premeno

100 euro

# Bée, Gruppo in festa con una bella novità

**I**l 12 agosto si è tenuta la tradizionale festa alpina che vede protagonista il Gruppo Alpini Bée: tradizione, armonia, amicizia sono stati gli elementi principali che hanno permesso l'ottima riuscita della festa, trascorsa in un clima familiare accompagnato da buon cibo, musica e tanta allegria.

«Essere Alpino» è anche questo, ed è proprio in queste occasioni che è possibile capire ed apprezzare il significato più puro di questa espressione.

Un ringraziamento speciale va al nostro capogruppo Alessandro Airoldi, ai consiglieri sezionali Sergio Pedretti e Franco D'Antuono ai rappresentanti dei gruppi di Stresa, Premeno, Biganzolo, Aurno, Arizzano, Rovegno, Cavaglio San Donnino, Cambiasca, Belgirate, Meina, Pallanza, Mercurago, Poscaccio, San Martino e Ghiffa e a tutti i partecipanti Alpini e non.

La sera prima della festa, gli Alpini sono stati protagonisti, insieme agli altri

volontari della Protezione Civile e Antincendio Boschivi, di una nuova iniziativa: si sono trasformati in organizzatori per dar vita alla «5 km Fast Trial». Un'iniziativa nata da una chiacchierata che ha portato



alla prima edizione di una corsa mozzafiato: partenza dalla sede del Gruppo, salita impegnativa fino al Monte Cimolo - a quota 948 metri, là dove sventola il tricolore - e poi altrettanto impegnativa discesa per tonare al punto di partenza, dopo 5.200 metri di prova.

«Salire alla bandiera tricolore posta sul Monte Cimolo - spiega il capogruppo Airoldi - per noi è un simbolo importante, perché rappresenta la storia del paese, le nostre radici. E dopo questa prima edizione, che ci è servita per "prendere le misure", stiamo già pensando alla seconda, con l'intenzione di fare di questa gara particolare, breve ma dura, un appuntamento fisso del mese di agosto».

*Il Gruppo Alpini di Bée*



## Calogna, 16 agosto di festa per il Gruppo

**F**erragosto in famiglia e poi tutti impegnati per la festa del Gruppo in programma il 16 agosto: è stato questo il programma estivo delle Penne Nere di Calogna, che hanno celebrato la loro festa annuale. Santa Messa, deposizione di una corona di alloro al monumento ai caduti, ricordo di tutti gli amici andati avanti e poi un momento conviviale, che ha richiamato anche tanti turisti oltre ai residenti e a tutti coloro che sono arrivati dalle località vicine. Un momento di festa in pieno spirito alpino con tanta voglia di fare e di essere presenza attiva all'interno della comunità.

OFFICINA MECCANICA PISCETTA s.r.l.



**Officina Meccanica Piscetta**  
 produzione barre filettate rullate e tiranti  
 production of thread rolled bars and Studs

Via Principale, 40 - 28060 Comignago (No)  
 Tel. 0322.50341 - Fax 0322.50343

Per informazioni: [info@piscettasrl.com](mailto:info@piscettasrl.com)

## Cannero, Loredano Micotti è andato avanti

Una notizia che nel cuore di agosto ha fatto il giro del lago in un baleno e ha sconvolto una famiglia, una comunità e il mondo alpino. Cannero in lutto, incredula, attonita: Loredano non c'è più, è andato avanti. Difficile accettare la morte improvvisa di Loredano Micotti, 47 anni, stroncato da un infarto una domenica mattina. Nessun segno di malessere, la sera prima era a una festa in paese con la famiglia, la moglie Monica e le figlie Roberta e Anna.

Da qualche anno - dopo aver fatto il giardiniere a seguito del diploma al «Cavallini» come agrotecnico - aveva ripreso con la moglie l'attività di servizio di noleggio con conducente avviata dal padre. Accanto alle chiamate private guidava il pulmino degli studenti e, sempre in convenzione con il Comune, serviva gli anziani che abitano nelle frazioni.

Per lui non era solo lavoro, ma qualcosa di più, seguiva gli anziani come fossero tutti amici e parenti. Era sempre pronto a spendersi per gli altri, credeva in ciò che faceva, era un sognatore pieno di idee e progetti, sempre pronto a dare una mano in tutto ciò che si organizzava.

Micotti era capogruppo degli Alpini, era consigliere della Cannero sportiva, società di canottaggio che frequentano come atlete le figlie. Lui stesso da giovane era stato timoniere e oggi si dedicava ai giovani: li seguiva con passione.

La Penna Nera sul suo cappello era motivo di vanto e di orgoglio, con i suoi alpini era sempre pronto a fare per gli altri, senza chiedere nulla in cambio, nel più puro spirito della nostra associazione. E ora Loredano ci guarda da lassù, dal Paradiso di Cantore. E noi soffriamo per la sua partenza.



## Tradizionale appuntamento d'agosto a Nebbiuno



Nel lungo elenco delle Feste Alpine non poteva mancare, nel cuore dell'estate, quella del Gruppo di Nebbiuno. Prendete la stupenda cornice dell'Alto Vergante, il cui paesaggio merita sempre una menzione particolare, aggiungete la bella giornata di sole e la volontà di un Gruppo che durante l'anno - oltre a partecipare alle iniziative sezionali - si distingue sempre per essere presente e lavorare sodo guidato dal capogruppo Mario Manni e dal segretario Giuseppe Tadini ed avrete tutti gli ingredienti per una riuscita ricetta.

Domenica 19 agosto, dopo la sfilata per le vie cittadine accompagnati dai bravi musicanti della Bandella Alpina del Lago Maggiore, si apriva dunque la Festa Alpina. A seguire, la celebrazione della Santa Messa nella bella Chiesa antistante il Monumento ai Caduti di Nebbiuno dove, al termine, è stata deposta la corona d'alloro a ricordo dei Caduti di tutte le guerre.

Presenti alla cerimonia, oltre alla popolazione locale e a numerosi villeggianti, il Gonfalone Comunale con una rappresentanza dell'Amministrazione guidata dalla nostra amica e sindaco di Nebbiuno (alle manifestazioni Alpine non manca mai!) Elis Piaterra, i Vessilli dell'Associazione Combattenti e Reduci Sezione di Nebbiuno, dei Volontari A.I.B. Piemonte Squadra di Nebbiuno, quello della Croce Rossa dell'Alto Vergante, 17 Gagliardetti in rappresentanza di altrettanti Gruppi della Sezione Intra e di quella di Novara (ringraziamo questi ultimi per la costante presenza a diverse Feste Alpine della nostra Sezione), il Presidente della Sezione Intra Gian Piero Maggioni e i Consiglieri Sezionali Sergio Pedretti e Franco D'Antuono.

Al momento delle allocuzioni, il capogruppo ha ringraziato tutti gli intervenuti per l'affetto sempre vivo che dimostrano verso il Gruppo Alpini, mentre il presidente Maggioni, dopo aver portato i saluti di tutto il Consiglio della Sezione, ha sottolineato la necessità del ritorno alla leva obbligatoria, così come auspicato dalla Sede Nazionale ANA.

A chiudere gli interventi il sindaco Piaterra, tra l'altro "figlia d'arte" (il papà è infatti Sottufficiale Alpino), che ha ringraziato gli Alpini per i valori che trasmettono alla società e per il loro impegno in ambito comunale e sociale.

A conclusione, un ottimo e abbondante pranzo presso il Circolo di Fosseno e un arrivederci "alla prossima".

*Sergio Pedretti*

# Il senso della festa e della "rinascita"

**D**omenica 29 luglio il Gruppo di Invorio ha festeggiato il suo 46° Anniversario. È stata una cerimonia semplice, ma sempre commovente per i partecipanti. Il ritrovo, come al solito, è stato fissato di fronte al Municipio: non c'è la banda, ma ci si arrangia, in compenso c'è una buona "tromba" che ha ben impressionato il nostro presidente di Sezione Maggioni, presente con il vessillo della sezione e con l'amico Pedretti.

Puntuale, alle ore 10,30 il corteo è partito dirigendosi verso il monumento agli alpini vicino al plesso scolastico. In testa il gonfalone del Comune e a seguire una decina di gagliardetti di Gruppi alpini con un buon numero di invoriesi. Dopo l'alzabandiera si è proceduto alla deposizione della corona con il *Silenzio* ben suonato dalla tromba che ha commosso tutti i presenti.

Il corteo si è poi ricomposto e si è ritornato nella piazza del municipio, dove è stato deposto un mazzo di fiori al monumento dei caduti della Grande Guerra. Da qui ha raggiunto poi la sede della Pro Loco, dove si è tenuta la messa al campo.

Una cerimonia molto sentita, cui hanno partecipato anche gli anziani ospiti della Fondazione E. Medana. Alla fine della messa è stata letta, fra la commozione generale, la *Preghiera dell'Alpino* con il sottofondo del coro che cantava *Il Signore delle Cime*.



Purtroppo non c'è stato spazio per i discorsi perché il caldo e l'appetito hanno spinto ad accelerare i tempi e così ci è si trovati ben presto a tavola per proseguire la festa in allegria. Festa che è stata anche l'occasione per un gradito incontro dopo 50 anni dal servizio di leva tra il nostro socio Giuseppe Fiammingo e l'amico Emilio Frigo del Gruppo di Bellinzago.

**LA RINASCITA.** Venerdì 15 giugno presso la Casetta di Barquedo il Gruppo di Invorio ha festeggiato la "sua rinascita". Proprio così: due anni fa il Gruppo stava per sciogliersi, eravamo rimasti veramente in pochi, solo 14 Alpini iscritti ed invece è successo un piccolo miracolo e con gli ultimi

iscritti ora abbiamo superato quota 50 Alpini. Durante la cena si è voluto ricordare come ciò è avvenuto e si è voluto premiare chi ha stimolato e permesso la rinascita del Gruppo. Simbolicamente è stato premiato l'ex sindaco Gioachino Oioli che, ricercando negli archivi comunali, ci ha fornito gli elenchi delle varie chiamate alla leva e degli alpini congedati. Premiato anche il Vice presidente sezione Maurizio Molinari per averci stimolato a non mollare.

Un riconoscimento è andato anche al nostro socio Armando Lorenzini per gli incontri "storici" con gli alunni della scuola media, nei quali si è cercato di far riscoprire - attraverso gli eventi storici - anche alcuni valori della vita che stanno sparando, in quella che è una sorta di "rinascita" anche per i più giovani.

L'atmosfera perfetta, amicizie ritrovate e contatti nuovi come se tutti ci si conoscesse da sempre, con l'ottima cucina del nostro chef Bruno che ha certamente aiutato la buona riuscita della serata.

Alla fine tutti felici e contenti e un pot più pesanti, ci siamo lasciati con l'intento di raggiungere nuovi obiettivi e di dare la maggior continuità possibile a questa nostra "rinascita".

Grazie amici e... alla prossima cena dell'amicizia alpina.

Pietro Tognara



## Il prossimo numero

Gli articoli e il materiale fotografico per *O U RUMP O U MOEUR* n° 207 del mese di dicembre 2018 devono pervenire cortesemente entro e non oltre il **10 novembre 2018**, preferibilmente tramite posta elettronica al seguente indirizzo: [giornale.intra@gmail.com](mailto:giornale.intra@gmail.com)

Grazie a tutti per la collaborazione.  
La Redazione

**Direttore Responsabile** Paolo Broggi

**Comitato di Redazione:** Uberto Calligarich, Renato Cricovich, Maurizio Molinari, Sergio Pedretti (segretario), Riccardo Sacchi  
e-mail: [giornale.intra@gmail.com](mailto:giornale.intra@gmail.com)

**Redazione e Amministrazione**

Ass. Naz. Alpini Sezione Intra  
Via Annibale Rosa, 44 - 28921 Verbania Intra  
Tel. e Fax 0323.53326 - e-mail: [intra@ana.it](mailto:intra@ana.it)

**Autorizzazione** n. 75 del 13.8.1969

**Fotolito e Stampa**

Studio Colore & Press Point - Abbiategrasso (Mi)

Di questo numero sono state tirate **2.200 copie**